



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VIII

OGGETTO: Adesione protocollo d'intesa per il Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso Marsicano (PATOM)

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Servizio Ambiente e Difesa del suolo - P.F. Tutela degli animali e rete ecologica regionale, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'articolo 48 della legge regionale 11 dicembre 2001, n.31;

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Ambiente e paesaggio che contiene il parere favorevole di cui all'art.16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica;

VISTO l'art. 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pag. 1;

DELIBERA

- 1) Di aderire al Protocollo d'intesa per la redazione del Piano d'Azione Interregionale per la tutela dell'Orso Marsicano (PATOM), di cui all'allegato A).
- 2) Di incaricare il Dirigente del Servizio Ambiente e Paesaggio alla stipula del Protocollo d'intesa allegato.
- 3) Di nominare il Dirigente del Servizio, o suo delegato, quale rappresentante della Regione Marche nell'ambito del tavolo tecnico di cui all'art. 5 del suddetto protocollo.
- 4) Di provvedere, per le finalità di cui al presente atto, con uno stanziamento pari ad € 30.000,00 (trentamila/00) che trova capienza nel Cap. 42505801 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2007.
- 5) Di rimandare a successivi atti l'approvazione degli interventi, individuati dal Piano d'Azione Interregionale e facenti capo a questo Ente con assunzione dei relativi impegni di spesa e la previsione delle modalità di pagamento.
- 6) di pubblicare per estratto la presente Deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA REGIONALE

(Dott. Bruno Brandoni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Dott. Gian Mario Spacca)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VIII

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

A) NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Direttiva "Habitat" 92/43/CEE
- L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette"
- Raccomandazioni 59 (1997), 74 (1999) e 82 (2000) adottate dal Comitato Permanente della Convenzione di Berna
- L.11 febbraio 1992 n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"
- DPR 357/97 e successive modificazioni "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"

B) MOTIVAZIONI

Tutte le più importanti normative europee e nazionali promuovono una rigorosa tutela di alcune specie della fauna selvatica gravemente minacciate; in particolare la Direttiva comunitaria Habitat 92/43/CE impone agli Stati membri di: - sorvegliare lo stato di conservazione delle specie e degli habitat elencati negli allegati I, II e IV (Art.11); - promuovere la ricerca, lo scambio di informazioni per garantire un efficace coordinamento della ricerca attuata nella Comunità Europea (Art. 18 c. 1). Tali disposizioni sono state recepite anche dal Regolamento di attuazione, il D.P.R. 357/1997, modificato e integrato dal D.P.R. 120/2003 (artt. 14 e 15) e dalla L. 157/1992 (art. 2)

Relativamente alla conservazione dell'Orso bruno, oltre alle suddette norme, le raccomandazioni 59 (1997), 74 (1999) e 82 (2000), adottate dal Comitato permanente della Convenzione di Berna, richiedono agli Stati membri di attivarsi anche attraverso la stesura di Piani d'Azione destinati alla tutela della specie.

L'Orso e i grandi carnivori in genere rappresentano gli indicatori privilegiati dello stato di conservazione ambientale per la loro posizione ai vertici delle catene alimentari.

L'Orso in particolare è una specie particolarmente significativa e protetta dall'attuale quadro normativo nazionale ed internazionale sopra citato, le cui esigenze ecologiche sono connesse alla disponibilità di ampie aree di habitat idonei e di popolazioni abbondanti di prede naturali. La conservazione di popolazioni vitali dell'Orso determina effetti positivi sulla diversità biologica e sugli ambienti naturali.

Lo status di conservazione della popolazione di orsi bruni del centro Italia appare, alla luce delle scarse informazioni disponibili, particolarmente critico; si rende pertanto urgente ed ineludibile l'approvazione ed implementazione, da parte di tutte le amministrazioni competenti di una politica coordinata che definisca stringenti azioni in materia, tra l'altro, di monitoraggio, gestione dei conflitti tra orso ed attività umane, recupero della popolazione dell'orso, tutela dell'ambiente e contenimento dei fattori di disturbo.

Il Ministero dell'Ambiente, con nota del 20/04/2007 acquisita agli atti del Servizio in data 7/05/2007 con prot. n. 0000437, ha invitato la Regione Marche ad aderire al Protocollo d'Intesa, allegato alla stessa, per la redazione del Piano d'Azione interregionale per la tutela dell'Orso Marsicano (PATOM).

Con la stessa nota è stata informata questa Regione che al progetto hanno già aderito 23 soggetti Istituzionali: Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, le Regioni Lazio, Abruzzo (capofila) e Molise, le Province, gli Enti Parco (nazionali e regionali), l'Istituto Nazionale Fauna Selvatica, il Corpo



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VIII

delibera
1446

Forestale dello Stato, l'Università di Roma, Federazione italiana Parchi e Riserve naturali insieme alle Associazioni ambientaliste Legambiente e WWF.

Recentemente anche il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, la cui superficie ricade in parte nel territorio della Regione Marche, ha aderito al PATOM con delibera n.23 del 27/04/2007; alcuni esemplari di orso sono stati segnalati recentemente segnalati all'interno di tale area protetta e in accordo con l'Ente gestore è stato previsto di svolgere indagini preliminari nell'ambito del predisponendo programma triennale regionale avente come obiettivo la conservazione del lupo e di altri carnivori segnalati nei parchi, nei Siti natura 2000 e nel restante territorio dell'appennino marchigiano.

Il protocollo d'Intesa prevede una collaborazione, nell'ambito della problematica riferita al monitoraggio, conservazione e gestione della popolazione d'Orso bruno marsicano, al fine di individuare una strategia comune e condivisa d'intervento e raccordare, per quanto possibile, le azioni da intraprendere.

Il piano d'azione per la tutela dell'orso rientra tra le finalità indicate nella Convenzione degli Appennini di cui al progetto APE (Appennino Parco d'Europa) firmata a l'Aquila il 24 febbraio 2006, in relazione all'impegno delle Parti contraenti ad attuare adeguate misure per la protezione della flora e della fauna e dei loro habitat, per la tutela degli ambiti di connessione ecologica, per la salvaguardia e la protezione delle specie e dei sistemi naturali complessi presenti nella catena appenninica ed indispensabili alla conservazione della biodiversità.

Più in generale tale Convenzione prevede di:

- coinvolgere tutti i soggetti istituzionali, le Associazioni, gli Enti interessati alla condivisione degli obiettivi e alla attuazione della politica di tutela e valorizzazione della dorsale appenninica
- identificare le priorità dei progetti di tutela e di sviluppo sostenibile delle risorse naturali e delle azioni nei vari settori relativamente ai vari territori interessati dalla dorsale appenninica;
- riconoscere il ruolo strategico dell'Appennino nel contesto euro-mediterraneo;
- far rientrare il progetto APE (Appennino Parco d'Europa) tra gli obiettivi prioritari delle politiche di sviluppo dei Quadri strategici Regionali e Nazionali per la programmazione dei fondi strutturali 2007/2013 relativamente ai territori interessati della dorsale appenninica.

La presente deliberazione è stata redatta con la collaborazione della dott.ssa Paola Magliola

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Claudio Zabaglia)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VIII

ATTESTAZIONE DELLA DISPONIBILITA' FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria della presente deliberazione pari ad € 30.000,00 con riferimento alla disponibilità del Cap. 42505801 U.P.B. 4.25.05 del bilancio 2007 correlato al Cap. di entrata n. 20107012 accertamenti n. 2939 del 13/07/2007 per € 243.750,00, n.2841 del 13/09/2007 per € 243.750,00, n. 3199 del 12/09/2007 € per 243.750,00, n. 4240 del 23/11/2007 per € 243.750,00

23.11.2007

IL RESPONSABILE
Rag. Sandro Moretti)

PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO

Il sottoscritto, esaminata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo di legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta Regionale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Arch. Antonio Minetti)

La presente deliberazione si compone di n. 15 pagine, di cui n. 10 pagine di allegati, che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Bruno Brandoni)

ALLEGATO ALLA DELIBERA

N° 1446 DEL - 3 DIC 2007

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REDAZIONE DEL PIANO D'AZIONE
INTERREGIONALEPiano d'Azione per la Tutela dell'Orso marsicano
nelle Regioni Abruzzo, Lazio e Molise.

PATOM

Premesso che:

- La direttiva "Habitat" 92/43/CEE impone agli Stati membri di:
 - sorvegliare lo stato di conservazione dell'Orso bruno (art. 11),
 - promuovere la ricerca, lo scambio di informazioni per garantire un efficace coordinamento della ricerca attuata nella Comunità europea (art. 18 c. 1);
- le raccomandazioni 59 (1997), 74 (1999) e 82 (2000), adottate dal Comitato Permanente della convenzione di Berna, richiedono agli Stati membri di attivarsi per la conservazione dell'Orso bruno anche attraverso la stesura di piani d'azione destinati alla tutela della specie;
- la legge 11 febbraio 1992 n. 157 inserisce l'Orso bruno tra le specie particolarmente protette (art. 2, c. 1);
- la Convenzione degli Appennini, firmata a L'Aquila il 24 febbraio 2006, ha come finalità, tra le altre, quelle di:
 - coinvolgere tutti i soggetti istituzionali, le Associazioni, gli Enti interessati alla condivisione degli obiettivi e alla attuazione della politica di tutela e valorizzazione della dorsale appenninica;
 - identificare le priorità dei progetti di tutela e di sviluppo sostenibile delle risorse naturali e delle azioni nei vari settori relativamente ai vari territori interessati dalla dorsale appenninica;
 - riconoscere il ruolo strategico dell' Appennino nel contesto euro-mediterraneo;
 - far rientrare il progetto APE (Appennino Parco d' Europa) tra gli obiettivi prioritari delle politiche di sviluppo dei Quadri Strategici Regionali e Nazionali per la programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013 relativamente ai territori interessati della dorsale appenninica;
- e considerato che la sopra citata Convenzione obbliga le Parti contraenti ad impegnarsi nell'attuazione di adeguate misure rivolte a garantire:
 - la protezione della flora e della fauna e dei loro habitat, la tutela degli ambiti di connessione ecologica per la salvaguardia e la protezione delle specie e la protezione dei sistemi naturali complessi presenti nella catena appenninica e indispensabili alla conservazione della biodiversità;
- la conservazione dell'Orso bruno, specie di interesse comunitario inserita negli allegati II e IV della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE ed in allegato B e D del DPR 8 settembre 1997 n. 357 e successive modifiche ed integrazioni, è di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;

- lo *status* di conservazione della popolazione di orsi bruni del centro Italia appare, alla luce delle scarse informazioni disponibili, particolarmente critico; si rende pertanto urgente ed ineludibile l'approvazione ed implementazione, da parte di tutte le Amministrazioni competenti, di una politica coordinata che definisca stringenti azioni in materia, tra le altre, di monitoraggio, gestione dei conflitti tra orso ed attività umane, recupero della popolazione, tutela dell'ambiente e contenimento dei fattori di disturbo;
 - coerentemente con il dettato delle disposizioni nazionali ed internazionali le sottoscritte Amministrazioni concorrono al perseguimento dell'obiettivo nazionale e comunitario di conservazione dell'Orso bruno marsicano;
 - la particolare biologia dell'orso, specie il cui home range ricopre aree molto ampie di scala sovranazionale e sovranazionale, rende evidente che i confini regionali non possono rappresentare linee che caratterizzano misure d'intervento sugli animali eccessivamente diversificate;
 - è necessario coordinare ed armonizzare le politiche gestionali, superando le carenze che limitano l'efficacia degli interventi di conservazione e gestione;
 - la conservazione dell'Orso bruno richiede prioritariamente il monitoraggio della specie e l'attivazione di misure coordinate di prevenzione e mitigazione dei conflitti con le attività dell'uomo;
-
- il Corpo Forestale dello Stato svolge istituzionalmente il ruolo di controllo del territorio e di repressione del bracconaggio, elementi cardine nella conservazione dell'orso bruno, e svolge altresì attività di ricerca contribuendo in modo significativo alla conoscenza della specie;
 - le Regioni, le Province, le Aree protette svolgono un ruolo cardine nella gestione dell'Orso bruno nell'ambito dei territori di competenza, in quanto Enti in grado di coordinare le attività svolte dai vari soggetti, istituzionali e non, nell'ambito dei territori in cui la specie è presente (Aree protette, Università, Istituti di ricerca, Guardie faunistiche-venatorie, Associazioni ambientaliste e venatorie ecc...);
 - è necessario svolgere un raccordo stretto tra le aree protette regionali e nazionali presenti anche nelle altre iniziative nazionali di salvaguardia dell'orso bruno, quale ad esempio il protocollo P.A.C.O.B.A.C.E. operante nelle Alpi Centro-Orientali, e che tale raccordo può essere svolto opportunamente dalla Federparchi (Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali);
 - nel definire le modalità di realizzazione dell'auspicata gestione coordinata, è necessario tener conto delle peculiari situazioni normative e organizzative degli Enti, facendo tesoro delle esperienze finora maturate nelle realtà locali. Il raccordo è facilitato dal confronto fra Amministrazioni dotate di analoghe competenze in materia di gestione della fauna selvatica;
 - è già stato siglato, su iniziativa e coordinamento del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio tra Regioni e Province delle aree di presenza dell'Orso bruno alpino, un protocollo di intesa per la conservazione e gestione della popolazione d'Orso bruno presente nelle Alpi Centro-Orientali italiane;

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha individuato nella Regione Abruzzo il soggetto coordinatore delle attività previste dal presente Piano d'Azione Interregionale per il monitoraggio, la conservazione e la gestione dell'Orso bruno marsicano; la Regione si avvarrà per le fasi decisionali di un gruppo di coordinamento costituito dai referenti dei soggetti firmatari;
- che l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS), nell'ambito delle sue funzioni istituzionali, rappresenta il referente scientifico nazionale delle attività di conservazione e gestione delle specie di fauna selvatica in Italia.
- Che il Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo dell'Università di Roma La Sapienza sta conducendo un programma quinquennale di ricerca sulla biologia dell'orso in piena compartecipazione con il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e la Regione Abruzzo, sostenendone la maggior parte delle oneri economici

Tutto ciò premesso, gli Enti sottoscritti concordano sull'opportunità e urgenza di definire un coordinamento che faciliti i processi partecipativi di monitoraggio, di conservazione e di gestione dell'Orso bruno marsicano.

Per quanto concerne il contesto internazionale, ritengono auspicabile promuovere e sviluppare sia iniziative amministrativo/finanziarie in ambito U.E. al fine di affrontare in modo coordinato le problematiche conservazionistiche e gestionali riferite alla presenza dell'Orso bruno, sia iniziative di coordinamento e raccordo tecnico-scientifico con il Bear Specialist Group dell'Unione Mondiale per la Conservazione (IUCN) e con l'International Association for Bear Research and Management (IBA).

Pertanto, tra:

1. MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO;
2. REGIONE ABRUZZO, ASSESSORATO PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA;
3. REGIONE LAZIO, ASSESSORATO AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI;
4. REGIONE MOLISE, ASSESSORATO.....;
5. ISTITUTO NAZIONALE PER LA FAUNA SELVATICA;
6. UNIVERSITA' DI ROMA;
7. CORPO FORESTALE DELLO STATO;
8. PROVINCIA DE L'AQUILA;
9. PROVINCIA DI FROSINONE;
10. PROVINCIA DI RIETI;
11. PROVINCIA DI ROMA;
12. PROVINCIA DI ISERNIA;

13. PROVINCIA DI CHIETI;
14. PROVINCIA DI TERAMO;
15. PROVINCIA DI PESCARA;
16. PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE;
17. PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA;
18. PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA;
19. PARCO NATURALE REGIONALE SIRENTE-VELINO
20. PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI SIMBRUINI
21. PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI
22. FEDERAZIONE ITALIANA DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI

si concorda e si sottoscrive quanto segue:

ART. 1
Oggetto dell'intesa

I Soggetti firmatari del presente protocollo s'impegnano a collaborare nell'ambito della problematica riferita al monitoraggio, alla conservazione e alla gestione della popolazione d'Orso bruno marsicano, al fine di individuare una strategia comune e condivisa d'intervento e raccordare, per quanto possibile, le azioni da intraprendere.

ART. 2
Piano d'Azione Interregionale

I soggetti firmatari s'impegnano a collaborare alla redazione di un "Piano d'azione interregionale per la tutela dell'Orso bruno nell'Appennino" (PATOM). In relazione alle competenze nazionali in materia di conservazione dell'Orso bruno, il Piano d'azione dovrà ricevere la formale approvazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il quale mantiene la piena responsabilità della supervisione e del coordinamento del Piano.

Il Piano rappresenterà il documento di riferimento delle Regioni, delle Province e delle Aree protette per coordinarsi in merito ad alcuni aspetti gestionali fra i quali:

- monitoraggio, studio genetico e la messa in comune delle informazioni;
- criteri e procedure d'indennizzo e di prevenzione danni;
- criteri e procedure d'intervento in situazioni critiche e d'emergenza;
- formazione degli operatori;
- iniziative di comunicazione;
- cartografie di corredo e le zonizzazioni necessarie alla salvaguardia;
- definizione delle aree contigue ai parchi ai sensi dell'art. 32 della legge 394/91 ai fini della tutela dell'orso;
- collegamento con iniziative e azioni nazionali attivate, quali quelle per la salvaguardia dell'orso alpino, come presupposto per la realizzazione del Piano d'Azione Nazionale per la specie;

- progetti specifici di intervento e di salvaguardia necessari alla sua attuazione, comprensivi delle attribuzioni istituzionali di competenza e delle previsioni di spesa;
- vincoli e norme di tutela da inserire nelle normative nazionali, regionali e locali nonché negli strumenti di pianificazione territoriale;
- rapporti internazionali e accesso agli strumenti di finanziamento dell'U.E.

Il Piano definirà, nelle linee generali, un programma di lavoro pluriennale e raccordato, concordato tra gli Enti firmatari, da sottoporre a revisione ogni 5 anni e ogni qualvolta fosse opportuno provvedere ad aggiornamenti urgenti.

Il presente protocollo d'intesa viene riconosciuto come progetto prioritario ai sensi dell'art. 3 della Convenzione degli Appennini citata in premessa.

ART. 3

Stesura del Piano d'Azione Interregionale

Le Regioni, le Province, le Aree protette contribuiranno alla stesura di detto Piano, con il coordinamento della Regione Abruzzo, la supervisione scientifica dell'IN.F.S. ed il supporto dell'Università di Roma "La Sapienza" e del Corpo Forestale dello Stato.

Ai fini della redazione del Piano la Regione Abruzzo potrà impiegare tecnici esterni, individuati in accordo con gli altri Enti firmatari, che opereranno in stretto raccordo con i referenti di cui all'art. 4. Per la redazione di tale documento, i Soggetti firmatari s'impegnano a mettere a disposizione le informazioni necessarie e utili in loro possesso.

ART. 4

Soggetto capofila e referenti

Il Soggetto capofila è individuato nella Regione Abruzzo.

Al Soggetto capofila spettano:

- gli adempimenti contrattuali con i tecnici incaricati della redazione del Piano;
- il compito di garantire fra i vari partner il necessario flusso di informazioni;
- il coordinamento delle altre attività relazionate al presente protocollo.
- l'organizzazione di un Tavolo Tecnico con annessa Segreteria Tecnica

Ogni Soggetto firmatario s'impegna a individuare e comunicare al Soggetto capofila le Strutture referenti e il nominativo dei funzionari responsabili per quanto attiene il presente protocollo, anche rispetto al coinvolgimento di Soggetti terzi nell'ambito del territorio di competenza.

Al presente protocollo possono aderire ulteriori soggetti istituzionali che operano nel territorio interessato dalla presenza dell'Orso marsicano;

L'INFS è la struttura di riferimento scientifico per la predisposizione del piano.

L'adozione del Piano e delle relative norme di salvaguardia sono demandate ai Soggetti firmatari, .

L'approvazione del Piano è riservata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, previo parere dell'INFS e sentita la Conferenza Unificata.

Conseguentemente all'approvazione del piano ogni Soggetto firmatario s'impegna a recepirlo e a garantirne l'applicazione nella normativa e nella pianificazione territoriale di propria competenza.

ART. 5

Tavolo tecnico

Presso la R. Abruzzo è costituito un tavolo tecnico preposto alla raccolta delle documentazioni e alla definizione di proposte progettuali relative al PATOM, sotto la supervisione tecnica dell'INFS. Fanno parte del tavolo tecnico:

- Un rappresentante del MATT
- Un rappresentante dell'INFS
- Un rappresentante della Regione Abruzzo
- Un rappresentante della Regione Lazio
- Un rappresentante della Regione Molise
- Un rappresentante del PNALM
- Un rappresentante dell'Università di Roma "La Sapienza"
- Un rappresentante del CFS
- Un rappresentante della Provincia o dell'Area protetta territorialmente di volta in volta coinvolte.

La Segreteria del tavolo tecnico (Segreteria Tecnica) ha sede presso la Regione Abruzzo e si avvale di almeno due tecnici esperti nelle materie trattate, di fauna e di pianificazione territoriale.

Presso la Segreteria Tecnica sono depositate le documentazioni raccolte e viene effettuata l'elaborazione, la revisione e la redazione degli atti intermedi e finali, sotto la supervisione dell'INFS.

Sarà cura della Segreteria Tecnica svolgere tutte le consultazioni più opportune con le popolazioni interessate e con le organizzazioni attive in materia al fine di raccogliere tutte le informazioni disponibili e di ottenere il massimo coinvolgimento.

La Segreteria Tecnica è comunque costituita da tre membri di cui uno in rappresentanza dell'INFS con il compito di supervisione scientifica, uno in rappresentanza del MATT, uno in rappresentanza della Regione Abruzzo.

ART. 6

Fasi del lavoro e programma temporale

Si individuano le seguenti fasi di lavoro:

- a) individuazione delle Strutture referenti coinvolte nell'ambito del territorio di competenza e comunicazione al Soggetto capofila del nominativo dei funzionari responsabili;
- b) individuazione di eventuali tecnici esterni incaricati della stesura del Piano e affidamento incarico da parte del Soggetto capofila;
- c) individuazione del programma, di possibili interventi e di disposizioni da mettere in atto con decorso urgente;
- d) incontri di raccordo e confronto, raccolta di informazioni, definizione dello stato delle conoscenze;
- e) elaborazione delle cartografie tematiche e di base;
- f) consegna da parte dei tecnici incaricati alle strutture referenti della prima bozza del documento;
- g) valutazione della bozza del documento e raccolta delle osservazioni da parte del Soggetto capofila. Modifica della bozza del documento con le osservazioni condivise;
- h) definizione delle cartografie di salvaguardia e di zonizzazione;
- i) consegna da parte dei tecnici incaricati e distribuzione alle strutture referenti della versione finale del documento;
- j) adozione del Piano da parte dei Soggetti firmatari e suo inoltro al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, per l'approvazione definitiva.

I firmatari del presente Protocollo individuano il seguente calendario dei lavori che si impegnano, fatte salve cause di forza maggiore, a rispettare:

1. entro 2 mesi dalla firma del protocollo da parte di tutti i Soggetti firmatari, svolgimento delle fasi di cui alle lettere a) , b) e c) del paragrafo precedente;
2. entro 10 mesi dalla firma del protocollo da parte di tutti i Soggetti firmatari, svolgimento delle fasi di cui alle lettere d), e) ed f) del paragrafo precedente;
3. entro 12 mesi dalla firma del protocollo da parte di tutti i Soggetti firmatari, svolgimento delle fasi di cui alle lettere g), h) ed i) del paragrafo precedente;
4. entro 14 mesi dalla firma del protocollo, adozione del Piano, secondo la lettera j) del paragrafo precedente, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, previo parere scientifico dell'INFS.

ART. 7
Spese

Le spese relative all'operato previsto nel presente Protocollo relativo alla stesura del Piano, saranno assunte da parte dei Soggetti firmatari con successivi atti.

La supervisione scientifica dell'I.N.F.S. sarà fornita secondo quanto previsto dalla Convenzione del 27.12.2005 sottoscritta con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

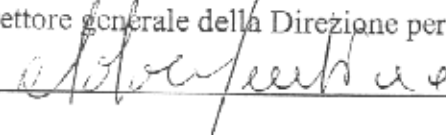
Con esclusivo riferimento alle iniziative collegialmente concordate, ogni Soggetto firmatario s'impegna a coprire la quota parte d'eventuali ulteriori spese.

Al presente protocollo possono aderire ulteriori soggetti istituzionali che operano nel territorio interessato dalla presenza dell'Orso marsicano contribuendo all'attuazione dello stesso sia con l'esercizio delle competenze di legge sia con l'erogazione di risorse per la realizzazione di progetti di intervento previsti dal Piano d'Azione.

L'Aquila, 5 luglio 2006

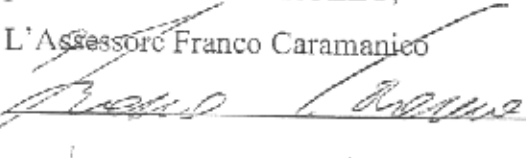
Per il MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

Il Direttore generale della Direzione per la Protezione della Natura

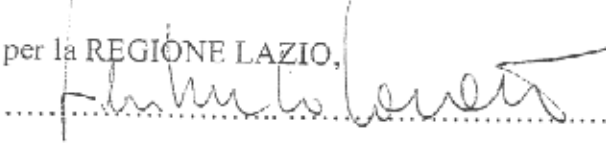

_____;

per la REGIONE ABRUZZO,

L'Assessore Franco Caramanico


_____;

per la REGIONE LAZIO,


_____;

per la REGIONE MOLISE,

Osvaldo Gualco;

per l' ISTITUTO NAZIONALE PER LA FAUNA SELVATICA.

Antonio Paoletti;

per l' UNIVERSITA' DI ROMA,

Luigi B. Bani;

per il CORPO FORESTALE DELLO STATO

Enrico Biondi;

per La FEDERAZIONE ITALIANA DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI,

Mauro Livi;

per la PROVINCIA DE L'AQUILA,

Mauro Livi;

per la PROVINCIA DI FROSINONE,

Mauro Livi;

per la PROVINCIA DI ISERNIA,

.....
.....;

27

per la PROVINCIA DI CHIETI,

.....
_____;

per la PROVINCIA DI TERAMO,

.....
_____;

per la PROVINCIA DI PESCARA,

Saverio Di Palo
.....
_____;

per la PROVINCIA DI RIETI,

.....
_____;

per la PROVINCIA DI ROMA,

Luca Scilla
.....
_____;

per il PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE,

G. Bon
.....
_____;

per il PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA,

Nicola Cilluni
.....
_____;

per il PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA,

W. Orzetti
.....
_____;

per il PARCO NATURALE REGIONALE STRENTE-VELINO,
Alfonso Luciani

per il PARCO NATURALE REGIONALE MONTI SIMBRUINI,
Polo Gennaro

per il PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI,
Luigi Pina

per il LEGAMBIENTE, Antonio Lucchetti

per il WWF, Paolo Protti

per il Parco nat. Sibillini, [Signature]